

Il progetto. Arriverà a breve sul tavolo della Conferenza dei sindaci

Il centro natatorio piace Serve l'accordo di tutti

Il centro acquatico sovracomunale di Linfano sembra piacere. Il progetto pubblicato ieri in anteprima da *l'Adige* è stato il tema di un incontro tra l'assessore provinciale al turismo **Roberto Failoni** e due esponenti della giunta arcense, il vicesindaco Stefano Bresciani e l'assessoria Marialuisa Tavernini. L'assessore provinciale vede con interesse l'opera purché vi sia la condivisione con le amministrazioni locali. Abbiamo chiesto quindi ad al-

cuni sindaci dell'Alto Garda. Favorevolissimo il sindaco di Arco **Alessandro Betta**, che ritiene la struttura di vitale importanza, soprattutto per i residenti: «Penso - continua il sindaco - che sia un'esigenza avere una piscina all'altezza, perché è una struttura che possono utilizzare tutti: dalla mamma in gravidanza allo sportivo, per passare a chi deve fare riabilitazione dopo un infortunio e persino i neonati». Il sindaco arcense quindi non ha dubbi che un

progetto del genere sia prioritario per tutta la valle. Più cauto ma non di certo contrario il primo cittadino di Nago Torbole, **Gianni Morandi**: «Io non sono mai contrario alle opere a priori, bisogna però fare un'analisi e vedere il progetto nel dettaglio con i suoi impatti ambientali ed economici». Morandi auspica una concertazione vera tra tutte le amministrazioni: «Non è un mistero che sono contrario al comune unico, ci si riempie la bocca e



Il rendering - anticipato ieri in esclusiva da «l'Adige» - della parte centrale del nuovo grande centro natatorio ipotizzato per l'area Amsa al Linfano, con l'area coperta dove si trovano altre piscine, area wellness e servizi

poi ognuno fa quello che vuole, basta vedere la vicenda dei teatri. Se si decide di fare il centro natatorio - precisa Morandi - deve rientrare in una progettazione più ampia, comunque è necessario stilare un lista di priorità di opere (ciclabile, teatro, golf) da realizzare perché non ci sono fondi per farle tutte nell'immediato».

Renato Veronesi presidente di Amsa, società proprietaria del terreno, aspetta le decisioni politiche: «Noi siamo una società controllata dal Comune di Arco, quindi attendiamo indicazioni in merito. Indubbiamente c'è bisogno di un ulteriore approfondimento, abbiamo fatto un incontro con l'amministrazione comunale ma è

ancora presto per entrare nel merito e fare le nostre valutazioni strettamente economiche». Probabilmente la prossima conferenza dei sindaci sarà il luogo dove le amministrazioni dell'Alto Garda si confronteranno sul tema per trovare un accordo sul progetto o invece trovare delle alternative. **A.G.**